

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "Bozzini – Fasani"
Via Raffaello - 71036 LUCERA



Convenzione Internazionale ONU dei Diritti dell'Infanzia: 20/11/ 1989 ratificata dall'Italia con la L. 176/1991.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO PREMESSA

Le nuove tecnologie in costante sviluppo, l'ampliarsi della comunicazione digitale con la diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, fa sì che il **Bullismo** abbia riversato le sue forme subdole e pericolose anche nel **Cyberbullismo** e tutto ciò richiede l'esigenza di nuovi e più efficaci mezzi e strumenti di contrasto. Tali forme, **Bullismo** e **Cyberbullismo**, rappresentano sempre una espressione di scarsa tolleranza e non accettazione verso "l'altro" che viene identificato come "diverso" in modo pretestuoso e per motivi risibili ed inesistenti.

I destinatari di queste sopraffazioni fisiche e/o verbali sono in genere persone fragili e sovente inermi che subiscono oltre a queste forme anche un doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia, in questo contesto, possono e devono essere due agenzie fondamentali per la promozione di atteggiamenti e comportamenti mentali e culturali che facciano ritenere la diversità, la fragilità come ricchezza per educare all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al rispetto della comunità ed alla responsabilità individuale e collettiva verso l'altro.

Tenendo ben presente, quindi, che le situazioni problematiche purtroppo esistono e a volte sono inevitabili, si rende quanto mai necessario trovare ed acquisire gli strumenti necessari e fondamentali per fronteggiarle e gestirle.

Naturalmente in tutto questo la **tecnologia** non va colpevolizzata e non va fatta opera repressiva verso quest'ultima bensì va compiuta la necessaria opera per la sua conoscenza affinché ci sia un corretto uso e comportamenti idonei, specie in "**Rete**", in quanto la **tecnologia** rappresenta una vera e propria risorsa per dare seguito a esperienze di relazioni sociali e cognitive. Nel contesto scolastico infatti, i **Social Networks** non di rado possono essere utili come strumenti di comunicazione validi ed efficaci, sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per le diverse esigenze degli studenti riguardo alle attività scolastiche, sia per sensibilizzarli all'uso corretto della "rete", per cui la Scuola si fa carico di promuovere le adeguate misure formative ed informative per poter prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in tale ambito, e con tali azioni intervenire sulla formazione dei ragazzi, degli insegnanti e delle famiglie.

CARATTERISTICHE DEI DUE FENOMENI

BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO

È una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica sia psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola. Gli atti di **Bullismo** si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che invece possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- Pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- Potere**: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi; Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- Gruppo**: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- Paura**: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi.

Cyberbullismo

- Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno;
- Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima
- Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare e/o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **Bullismo** e il **Cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di „telefoni cellulari“ e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06 sulla partecipazione studentesca;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017. 4 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione del fenomeno del Cyberbullismo".

AZIONI DI TUTELA

Le azioni di tutela che i Genitori e la Scuola possono e devono mettere in atto per dare le giuste direttive agli alunni sono doverose e devono avvenire con adeguati consigli e discussioni su quali conseguenze possa avere il loro comportamento in rete e cosa significa il **Bullismo** e il **cyberbullismo** per le vittime.

Va inoltre segnalato loro che i bulli ed i cyberbulli sono perseguibili penalmente.

Gli alunni si possono proteggere dal **Cyberbullismo** trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «**Egosurfing**») ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (**Netiquette**), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità.

Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al **Bullismo** ed al **Cyberbullismo** e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la **Scuola** promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

-**Netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese **network** (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.

-**Norme di uso corretto dei servizi in rete** (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);

-**Sensibilizzazione alla lettura attenta delle Privacy Policy** che rappresentano il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte dei ragazzi per la costruzione di una propria web-reputation positiva;

-**Sensibilizzazione** sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);

-**Regolamentazione** dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

IL RUOLO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

La nostra **Scuola** considera come indispensabile l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di **Bullismo**, di **Cyberbullismo** e tramite i propri regolamenti, il **Patto di Corresponsabilità** e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive coinvolge l'intera comunità educativa nella prevenzione dei comportamenti problematici, nel miglioramento del clima della scuola e nel supporto agli studenti in difficoltà.

Per tali motivi Il **Dirigente Scolastico**:

-Individua attraverso il Collegio dei Docenti un **Referente** per il **Bullismo** ed il **Cyberbullismo**;

-Coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del **Bullismo** e del **Cyberbullismo** tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

-Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del **Bullismo** e **Cyberbullismo** rivolti al personale docente e Ata;

- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del **Bullismo** e **Cyberbullismo** nel territorio e in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di **Bullismo** e **Cyberbullismo**;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- Predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del **Bullismo** e del **Cyberbullismo** in cui raccogliere il materiale informativo e di documentazione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- Si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL CYBERBULLISMO

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del **Bullismo** e del **Cyberbullismo** attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- Aggiorna il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità integrando specifici riferimenti a condotte di **Bullismo** e **Cyberbullismo** con relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative, finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- Si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del **Bullismo** e del **Cyberbullismo**, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione promossi dalla scuola sui comportamenti derivanti dalle varie del **Bullismo** e del **Cyberbullismo**;
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

-Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (tipo se dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, i ragazzi mostrano stati depressivi, ansiosi o paura);

-Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal **Patto di Corresponsabilità**;

-Conoscono il Regolamento d'Istituto con le sanzioni previste dal presente regolamento nei casi di **Bullismo, Cyberbullismo** e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

-imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;

-Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

-Si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;

-Sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, tutto questo nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

-Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e pertanto tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (**Dirigente Scolastico**, referente del **Bullismo/ Cyberbullismo**, psicologo della scuola, docenti) eventuali atti di **Bullismo** e **Cyberbullismo** di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al **Dirigente Scolastico** i casi di **Bullismo** e **Cyberbullismo** di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del **Bullismo** e del **Cyberbullismo** – pone molta attenzione ai reati di **INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA** e **VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI**, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico, in seguito alla segnalazione del docente referente, o di delle altre figure presenti a scuola e secondo la procedura di seguito illustrata, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di **Bullismo** o **Cyberbullismo** che non si configurino come reato. I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di **Bullismo** e **Cyberbullismo** vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti. Lo studente che ha commesso atti di **Bullismo/Cyberbullismo** sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come illustrato dai regolamenti e norme in materia; gli episodi di **Bullismo** e **Cyberbullismo** saranno sanzionati, con provvedimenti idonei per i fatti di estrema gravità, con la realizzazione di percorsi educativi di recupero, tramite lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale in favore della comunità scolastica. La priorità della scuola è la salvaguardia della sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo. Le condotte dei compagni che in qualche modo (spettatori) sostenitori del bullo, saranno considerate censurabili e sottoposte ad attenzione in quanto, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso tacito

contribuiscono a rafforzare il comportamento riprovevoli del bullo. Per questi casi e se necessario, sarà cura del Dirigente interpellare e/o coinvolgere le Forze dell'Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento della PS (ex Polizia Postale). Nell'ambito delle sanzioni disciplinari scolastiche di rito (nota, sospensione...), si prevede anche di attuare (se necessario e previo coinvolgimento dell'Equipe e autorizzazione del Dirigente) le seguenti procedure: lettera disciplinare ai genitori, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima, compito/esercitazione/ricerca sul bullismo, compiti / lavori di pulizia a scuola, espulsione dalla Scuola.

PROCEDURA

1. Segnalazione da parte di genitori, insegnanti, alunni e/o Personale ATA di comportamenti non adeguati e/o episodi di **Bullismo/Cyberbullismo**;
2. Raccolta e verifica delle segnalazioni da parte del Dirigente, del referente del **Bullismo** e del **Cyberbullismo**, del Consiglio di classe, docenti e personale ATA;
3. Interventi Educativi da parte del Dirigente, del Referente del **Bullismo** e del **Cyberbullismo**, dei coordinatori del Consiglio di classe, incontri con gli alunni coinvolti, interventi/discussione in classe, Informazione e coinvolgimento dei genitori, responsabilizzazione gli alunni coinvolti, Ripristino delle regole di comportamento in classe, Counselling;
4. Interventi disciplinari stabiliti dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe, dal Referente del **Bullismo** e **Cyberbullismo**, mediante: lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima, compiti/lavori di assistenza all'interno dell'istituto, ulteriori provvedimenti disciplinare a seconda della gravità dell'azione secondo quanto stabilito nel Regolamento d'Istituto, espulsione dalla scuola.
5. Valutazione del successo degli interventi educativi e disciplinari da parte del Dirigente, del Consiglio di classe, dei docenti mediante una attenzione e osservazione costante.

Il Dirigente Scolastico
Pasquale Trivisonne

Il referente per il Bullismo e Cyberbullismo
prof. Manna Vincenzo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs n. 39/93